

CORSO DI STUDIO IN LETTERE L-10 E IN FILOLOGIA MODERNA, CLASSICA E COMPARATA**UNIVERSITÀ DEL PIEMONTE ORIENTALE – DIPARTIMENTO DI STUDI UMANISTICI****CONSULTAZIONE CON LE PARTI SOCIALI INTERESSATE – SEDE DI VERCELLI****“QUALE FUTURO PER GLI STUDI UMANISTICI?”****VERBALE DELL’INCONTRO DEL 23 FEBBRAIO 2018**

L’incontro, convocato a mezzo posta elettronica, si tiene il giorno 23 febbraio 2018, presso: Dipartimento di Studi Umanistici, Vercelli, Direzione, Sant’Andrea, Aula presidenza, ore 12.00.

Sono presenti alla consultazione

- per il Corso di Studio in Lettere L-10 DISUM UPO: Patrizia Zambrano, presidente del Corso di Studio, Raffaella Afferni, responsabile *stage* e tirocinio; Claudio Rosso, responsabile rapporti con le parti sociali interessate.

- per il Corso di Studio in Filologia Moderna, classica e comparata LM-14 DISUM UPO: Gabriella Vanotti, presidente del Corso di Studio, Raffaella Afferni, responsabile *stage* e tirocinio; Claudio Rosso, responsabile rapporti con le parti sociali interessate.

- le seguenti parti sociali interessate (PSI): dottoressa Barbara De Paoli, delegata del presidente, Agenzia di Accoglienza e Promozione Turistica Locale della Provincia di Novara; dottor Stefano Giuliani, Amministratore Delegato di Geo4Map, Libreria Geografica; dottor Andrea Forni, FORMATER – Associazione per la Formazione Professionale, Vercelli; dottoressa Elena Rizzato, Direttore, Archivio di Stato di Biella, Archivio di Stato di Vercelli.

Ordine del giorno

- dibattito su: *Quale futuro per gli studi umanistici?*

- attività formative dei Corsi di Studio.

I professori Claudio Rosso e Raffaella Afferni danno inizio alla riunione alle ore 12 illustrando il tema dell’incontro: *“Quale futuro per gli studi umanistici?”* e osservano che lo scenario legato alle professioni sta attraversando una fase di rapidissima evoluzione, col conseguente rischio di obsolescenza delle competenze che attualmente si acquisiscono durante tutti i percorsi di studio universitari, sia triennali che magistrali. Gli studi di settore concordano nel definire indispensabili le conoscenze e competenze umanistiche, anche per formare figure professionali di livello manageriale. Nel mondo del lavoro futuro, tuttavia, non si farà riferimento a conoscenze e competenze tipiche della formazione umanistica tradizionale, ma piuttosto a quelle acquisite in percorsi che siano in grado di trasformarsi e di interagire col mercato del lavoro, tenendo conto delle sue nuove necessità e dell’utilizzo delle tecnologie, soprattutto di quelle informatiche. Se si può concordare sulla validità formativa degli studi umanistici, è anche possibile segnalare il rischio di un possibile disallineamento tra domanda e offerta di lavoro. Al tempo stesso, perfino recenti articoli di stampa, in contro tendenza rispetto a quanto avvenuto negli ultimi 10 anni, propongono la formazione umanistica come strategica nel mondo del lavoro, sottolineandone i vantaggi in termini di interdisciplinarietà, capacità comunicativa, capacità di gestire progetti complessi, versatilità, duttilità. Il professor Rosso spiega che per i Corsi di Studio è cruciale mantenere una forte sintonia con le richieste della società e la domanda di formazione che ne consegue, anche in



una prospettiva di medio e lungo periodo. L'offerta e il progetto didattico vanno programmati anche in base a tale richieste, pur senza rinunciare alla vocazione che sta alla base della formazione umanistica.

I professori Rosso e Afferni invitano i partecipanti a riflettere e intervenire su questo tema, chiedendo in quale misura la responsabilità di tale limite possa essere imputata ai percorsi di studio universitario triennali e magistrali e quali possono essere le modalità di intervento più opportune per i corsi di studio che hanno sede a Vercelli.

La dottoressa Barbara De Paoli (ATL provincia di Novara) concorda con le affermazioni dei professori Afferni e Rosso sulla flessibilità e maggiore capacità di adattamento dei laureati in discipline umanistiche rispetto a quelle tecniche o scientifiche. La sua esperienza personale l'ha portata dagli studi umanistici ad operare nel campo del turismo e della promozione culturale. La dottoressa De Paoli giudica positivamente l'operato dei due Corsi di Studio (in termini di qualità complessiva della preparazione degli studenti) anche se invita a consolidare la preparazione specifica degli studenti nelle lingue straniere, che sono considerate da tutti gli operatori del settore culturale come fondamentali.

La conoscenza delle lingue straniere a livello avanzato è fondamentale anche per il campo dell'editoria, rappresentato dal dottor Stefano Giuliani di Geo4Map. Il dottor Giuliani propone di invitare gli studenti a perfezionare le proprie conoscenze, sia attraverso azioni di "moral suasion" (supporto nella preparazione delle lingue, opportunità di soggiorni Erasmus) sia mediante esami di discipline non linguistiche in lingua straniera (con programmi e testi specifici in una o più lingue comunitarie).

Altro punto, sul quale concorda anche il dottor Andrea Forni di FORMATER, riguarda la necessità di preparare gli studenti a elaborare brevi testi, in italiano o in lingua, anche con il supporto delle tecnologie informatiche. La capacità dialettica tipica del laureato in discipline umanistiche deve infatti essere accompagnata da una altrettanto elevata capacità di utilizzo dei mezzi di comunicazione più efficaci e dalla scelta dell'apparato iconografico più pertinente.

Il dottor Stefano Giuliani, a questo proposito, sottolinea l'importanza di un percorso di formazione umanistico che sviluppi le capacità 'narrative' dello studente. Tali capacità narrative, in forma scritta o verbale, oppure nella comunicazione che si attua nella comunicazione digitali, sono fondamentali, rare e assai richieste nei contesti lavorativi anche di alto livello. Si tratta di competenze specifiche per la quali è richiesta la figura di un 'umanista' in senso pieno, capace di scrivere testi, di sintetizzare, di essere incisivo. In questo senso è utile che nel percorso formativo siano previste anche prove 'a tema', con vincoli di lunghezza e di tempo, così che gli studenti possano acquisire questo tipo di competenza molto ricercata. La capacità di utilizzare strumenti informatici, quanto meno i pacchetti base, deve essere un pre-requisito.

La dottoressa Elena Rizzato, Direttore degli Archivi di Stato di Biella e di Vercelli, sottolinea l'eccellente preparazione degli studenti dei Corsi di Studio in Lettere e in Filologia moderna, classica e comparata, che ha avuto modo di seguire durante lo svolgimento degli *stage* negli scorsi anni. La dottoressa Rizzato ritiene che proprio i tirocini possano costituire una tappa fondamentale per la traduzione dei contenuti teorici appresi durante i percorsi di studio in attività pratiche che permettano una "restituzione" del sapere. Insiste sull'eccellenza della formazione impartita dai Corsi di Studio in Lettere e Filologia moderna, classica e comparata, sottolineando la forte motivazione di questi studenti, l'acquisizione, lungo il percorso formativo, non solo di



conoscenza e competenza ma anche di auto-coscienza dei propri mezzi, di possesso della strumentazione necessaria per affrontare il mondo del lavoro con duttilità. Illustra anche quali siano le competenze richieste in ambito MIBACT per il settore archivi e biblioteche, spiegando come lo specialista dei beni culturali possa trovare, dopo un adeguato percorso di specializzazione post laurea, una collocazione lavorativa pienamente soddisfacente.

La professoressa Afferni propone alle parti sociali interessate presenti di partecipare ad un incontro da organizzare nei prossimi mesi con gli studenti dei Corsi di Studio in Lettere e in Filologia moderna, classica e comparata per illustrare quali competenze siano maggiormente ricercate dal mercato del lavoro. Le parti sociali esprimono il proprio interesse e la propria disponibilità per una tale iniziativa.

Le professoresse Zambrano e Vanotti, ringraziando tutti gli intervenuti per la ricchezza e l'articolazione del dibattito e per la vitalità del confronto, concludono l'incontro sottolineando che i corsi di studio opereranno un'attenta riflessione sugli stimoli che sono giunti, verificando la validità del percorso formativo degli studenti in relazione a conoscenze e competenze, anche trasversali, che, se non ancora richieste esplicitamente dal mondo delle professioni, si collocano su un orizzonte non troppo lontano.

L'incontro si chiude alle 14.30.

Sommario della discussione e contributi portati dalla PSI

Consultazione 23 febbraio 2018. 'Quale futuro per gli studi umanistici?', (parti sociali Vercelli)

L'incontro è stato tenuto dai presidenti, dal responsabile dei rapporti con le parti sociali e dalla responsabile *stage* e tirocinio dei Corsi di Studio in Lettere L-10 e Filologia moderna, classica e comparata LM-14 del Dipartimento di Studi Umanistici UPO.

Sono state consultate le seguenti parti sociali interessate (PSI): delegata del presidente, Agenzia di Accoglienza e Promozione Turistica Locale della Provincia (NO); Amministratore Delegato, Geo4Map, Libreria Geografica (NO); delegato FORMATER, Associazione per la formazione professionale (VC); Direttore, Archivio di Stato di Biella, Archivio di Stato di Vercelli.

Sintesi. La discussione, in forma di tavola rotonda, si è concentrata sul tema proposto in invito ovvero il futuro degli studi umanistici nella prospettiva del lavoro e delle professioni che gli studenti potranno svolgere, in uno scenario che vive processi di rapidissimo mutamento. La domanda dei due corsi di studio agli interlocutori è relativa alla validità del percorso di formazione umanistica nei contesti lavorativi attuali e del futuro, per come prefigurabili. Le PSI hanno da un lato confermato attualità, validità e vitalità di tale percorso, evidenziandone i punti di forza nelle capacità di adattamento, dialettiche, narrative, di comunicazione e di sintesi, dall'altro sottolineato che l'uso delle lingue straniere e le abilità digitali, sono pre-requisiti sempre richiesti. Sebbene tali abilità dovrebbero essere in larga parte acquisite nel percorso formativo secondario, i corsi di studio dovranno verificare che gli studenti ne siano effettivamente in possesso. Unanimesi sono l'apprezzamento per le attività di *stage* e la propensione ad una progettazione comune che sia funzionale alla richiesta di formazione. La richiesta dei Corsi di Studio di organizzare con gli studenti, nei prossimi mesi, un incontro che abbia il medesimo tema e taglio ha incontrato la disponibilità delle PSI presenti.